

Valorizzazione dei beni ambientali e del patrimonio culturale: turismo e sviluppo

Il patrimonio naturale e culturale come vantaggio competitivo

Raffaello Cervigni - Oriana Cuccu – Simona De Luca – Benedetta Stratta
Unità di valutazione degli investimenti pubblici

Forum P.A.
Venerdì, 13 maggio 2005



Dipartimento per le Politiche di Sviluppo
Unità di valutazione degli investimenti pubblici

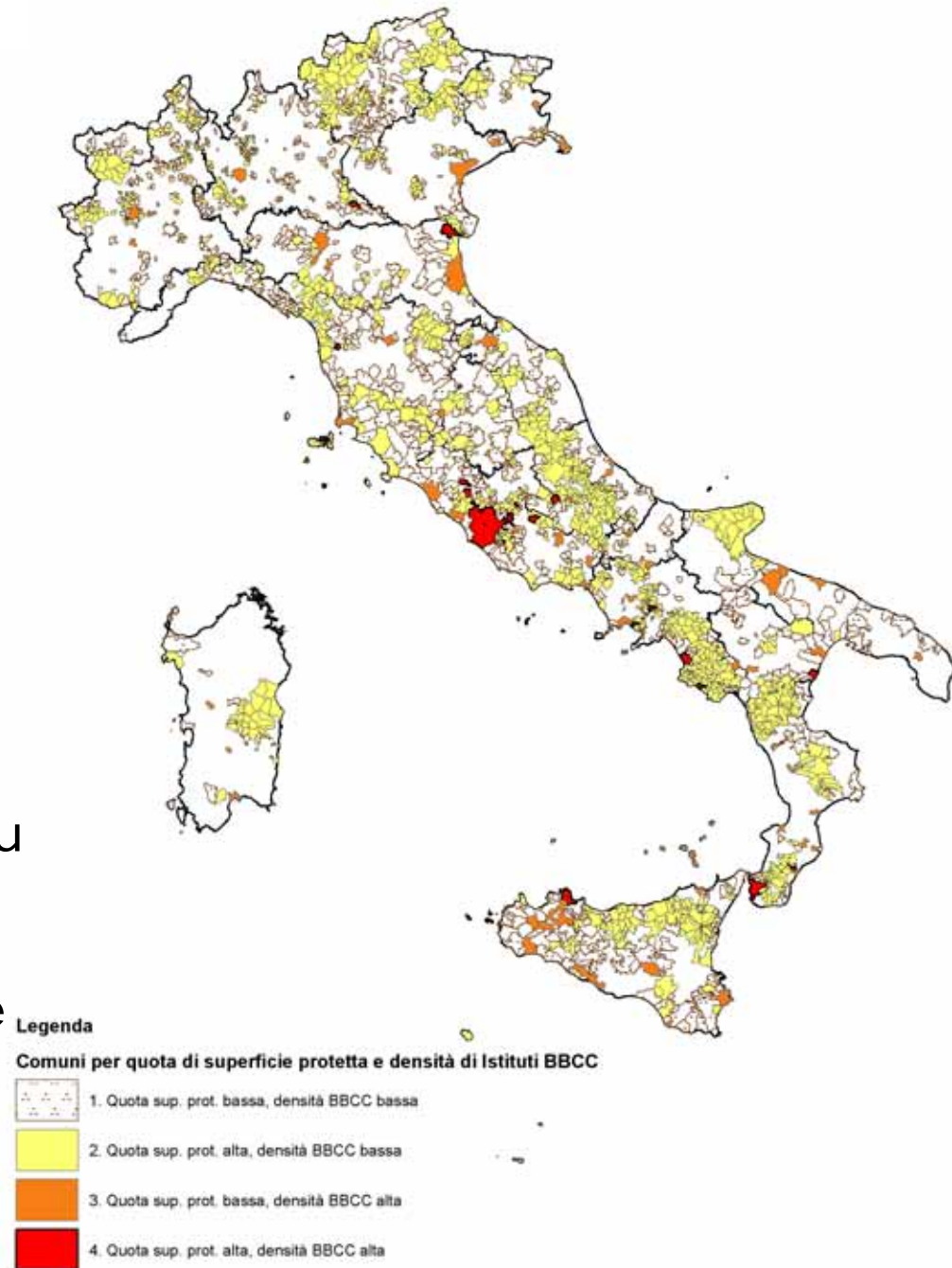
Sommario

- Introduzione: caratteristiche e localizzazione del patrimonio naturale e culturale
- I comuni delle Aree protette:
 - Benessere economico
 - Trend turismo
 - Le condizioni di contesto (accessibilità, gestione)
- Il patrimonio culturale
 - Dinamiche della domanda
 - Servizi aggiuntivi
 - Turismo e fruizione del patrimonio culturale



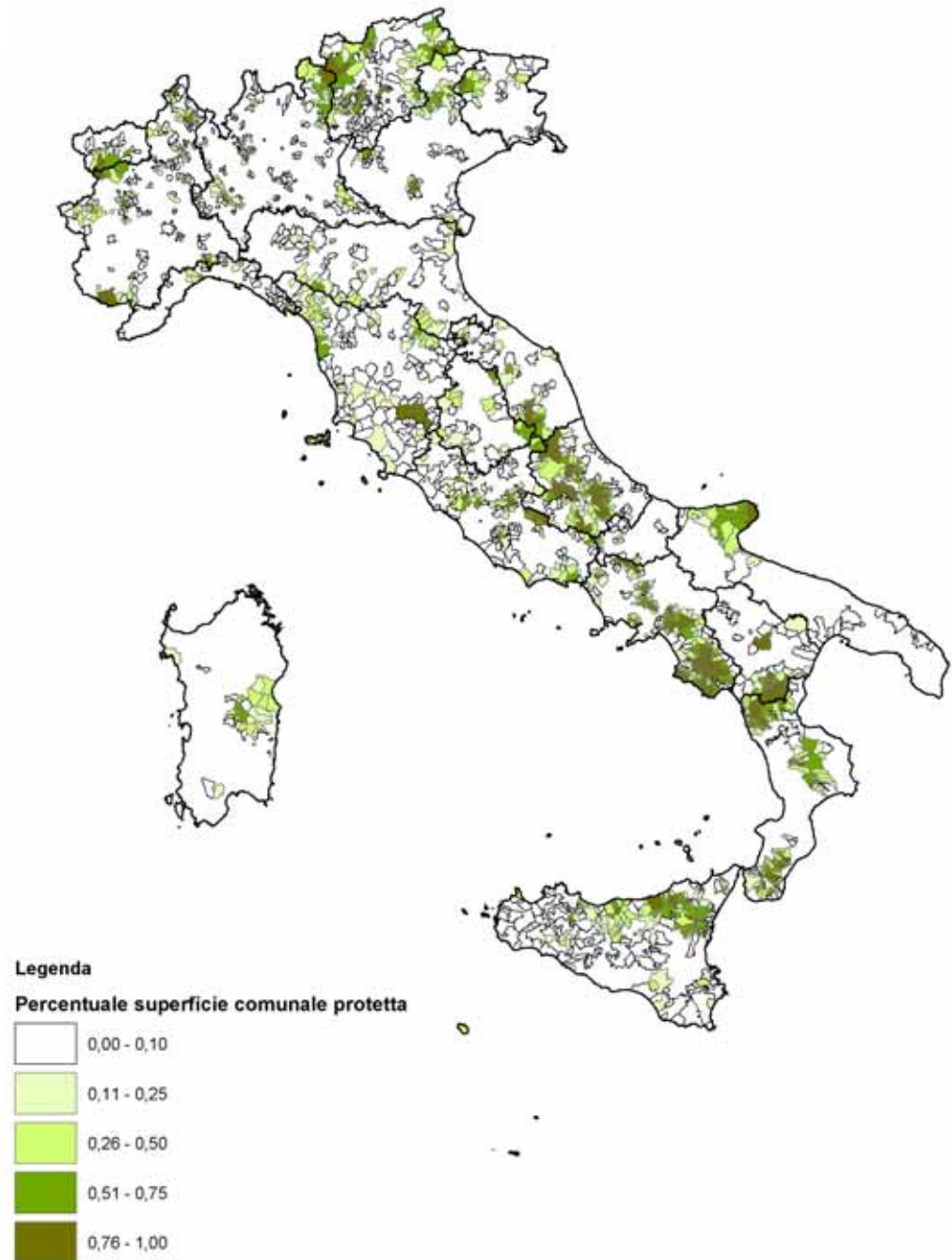
Competitività territoriale: risorse naturali e culturali

- Risorse naturali e culturali: vantaggi localizzativi, benefici per territori limitrofi
- Italia: elevata densità e compresenza di ris. Naturali e Culturali
- Patrimonio UNESCO: Italia prima con 39 siti su 804 in 133 paesi
- Non solo musei ed aree archeologiche, ma anche paesaggio, centri storici, ecc

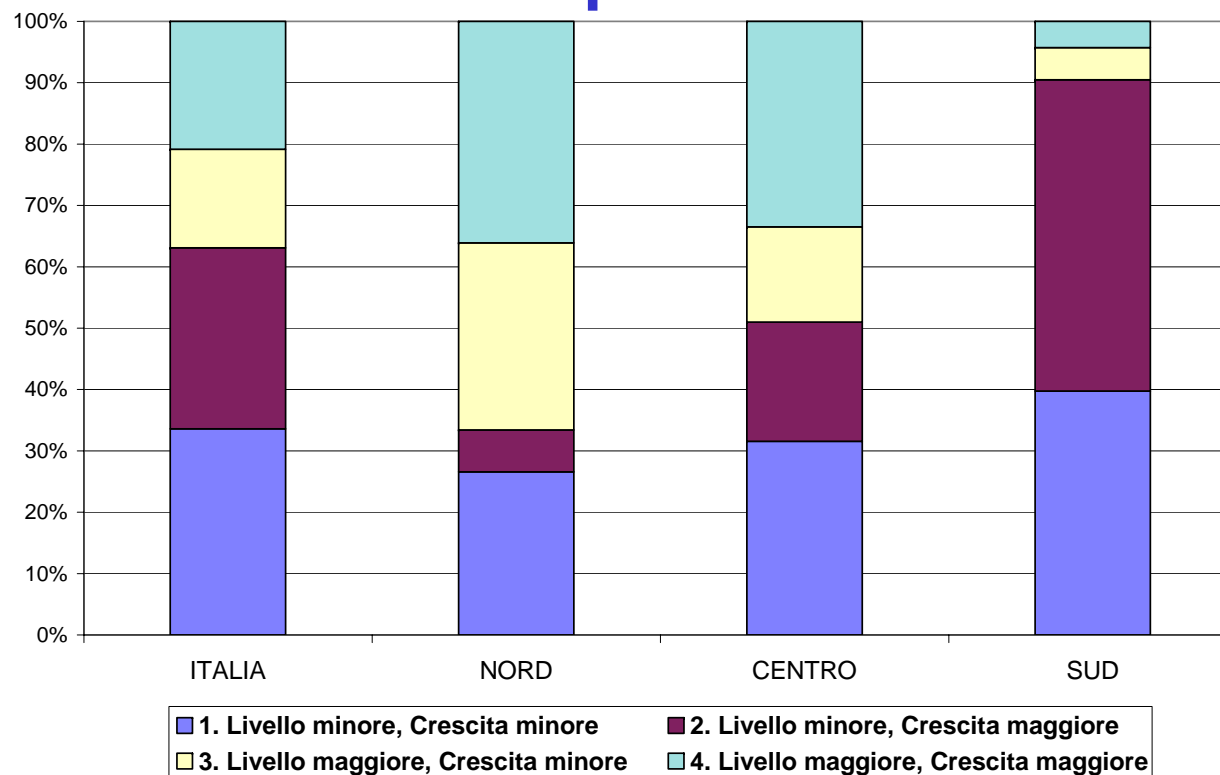


Patrimonio naturale e territorio: i comuni delle aree protette

- Comuni con una o più aree naturali protette: 1.966 (MinAmbiente, EUAP)
- Comuni con > 10% sup protetta: 1.150 (oltre 6 milioni abitanti)
- In media, 1,2 aree protette/ comune
- AP importanti al Sud (oltre 530 comuni), di cui metà con oltre il 48% superficie protetta.



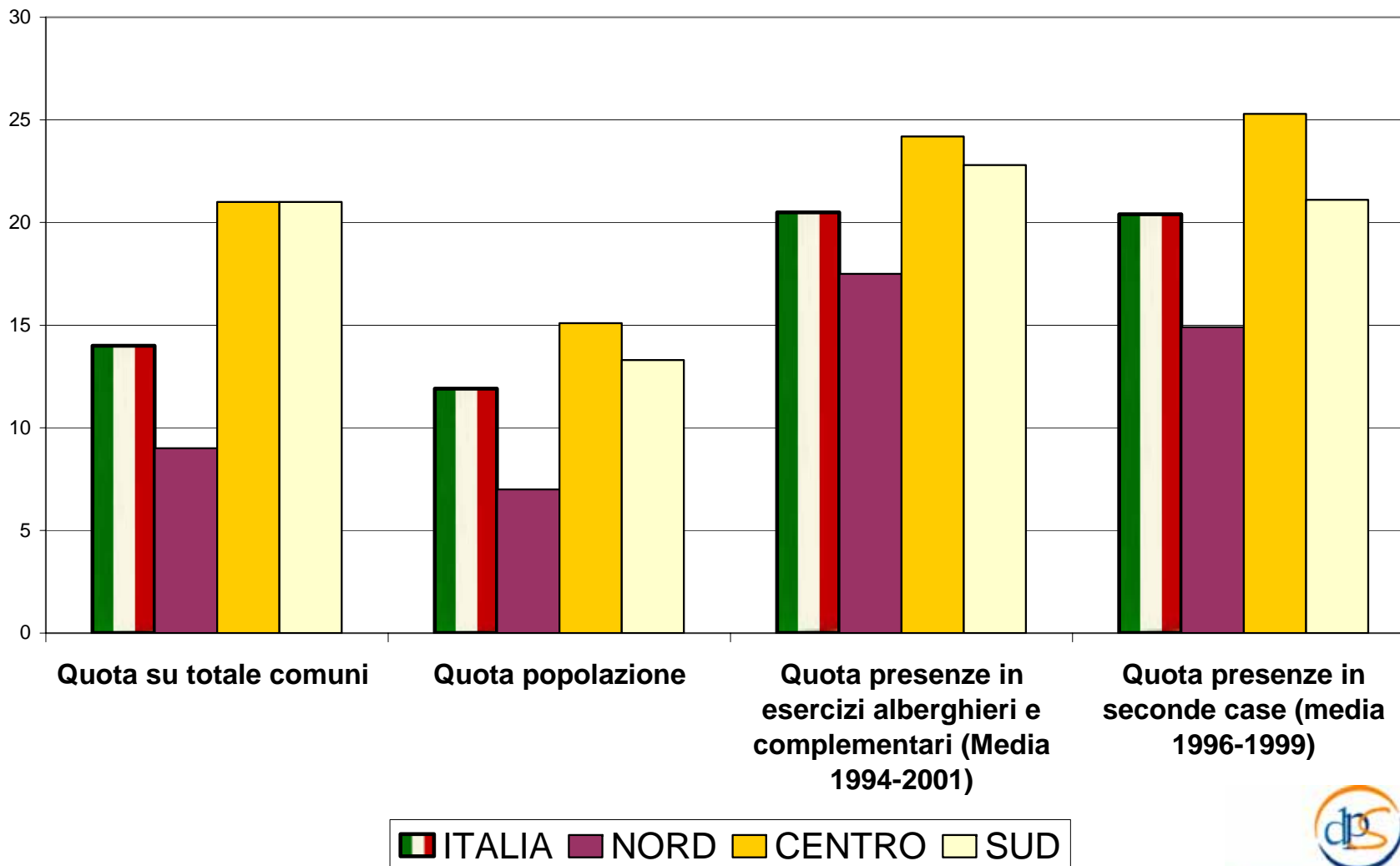
Reddito in AP: sotto la media Italia, ma in crescita più veloce



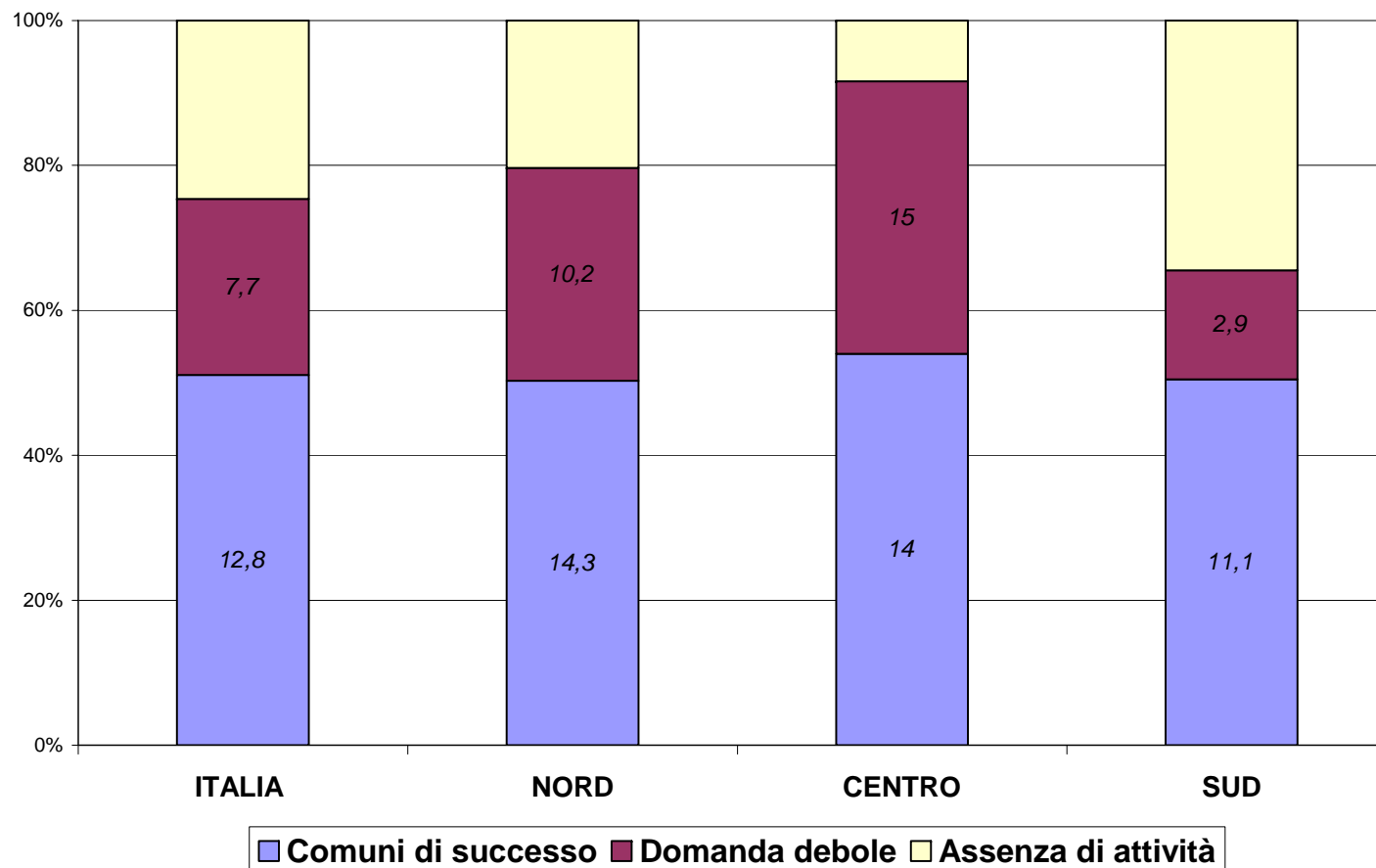
- 60 per cento dei comuni in AP hanno VA pro-capite del 2000 inferiore a media Italia (base SLL)
- Ma 30% dei comuni in AP (al Sud 50% di comuni e popolazione) hanno tasso di crescita media del VA pro-capite nel periodo 1996-2000 superiore alla media nazionale.



Domanda turistica: AP pesano più della quota di comuni e di popolazione



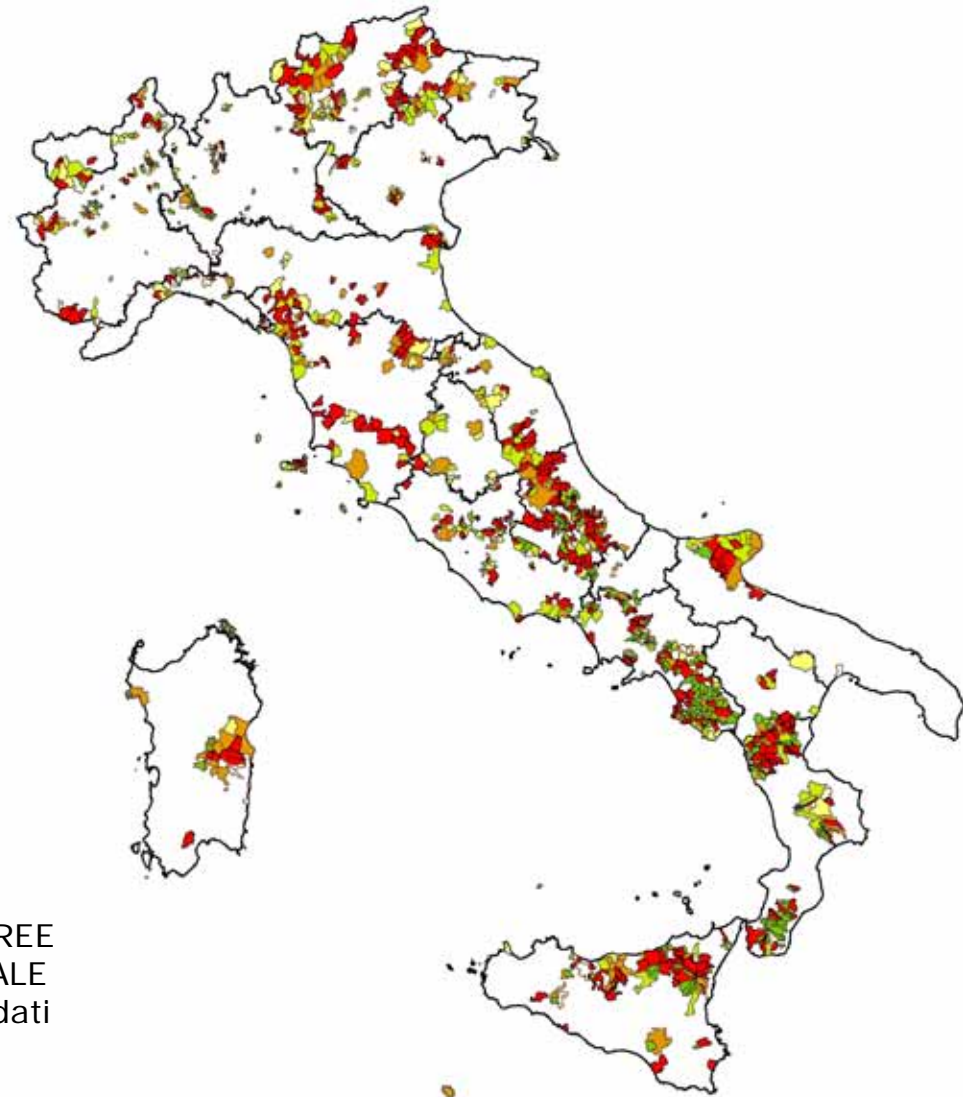
Comuni AP e turismo: successi e potenzialità



- Domanda media 94-01 cresciuta più in AP che in province appartenenza: 51% comuni, 13% dei casi in presenza di un calo relativo di offerta
- Domanda debole rispetto a media provinciale: 24% di comuni AP (in 8% dei casi nonostante crescita relativa offerta)
- Assenza di attività in 25% comuni (34% al Sud)

Turismo in strutture ricettive "ufficiali": successi, criticità e potenzialità in distribuzione territoriale

ATTIVITÀ TURISTICA IN COMUNI COMPRESI IN AREE PROTETTE IN RELAZIONE ALLA MEDIA PROVINCIALE (anni 1994-2001) . Fonte: elaborazioni DPS su dati ISTAT e stime ANCITEL



Legenda

Andamento domanda e offerta strutture ricettive 1994-2001

A. Dati incompleti

B. Senza attività turistica

C. Da valorizzare (Dom -, Off -)

D. Offerta inefficace (Dom -, Off +)

E. Elevata attrattività (Dom +, Off -)

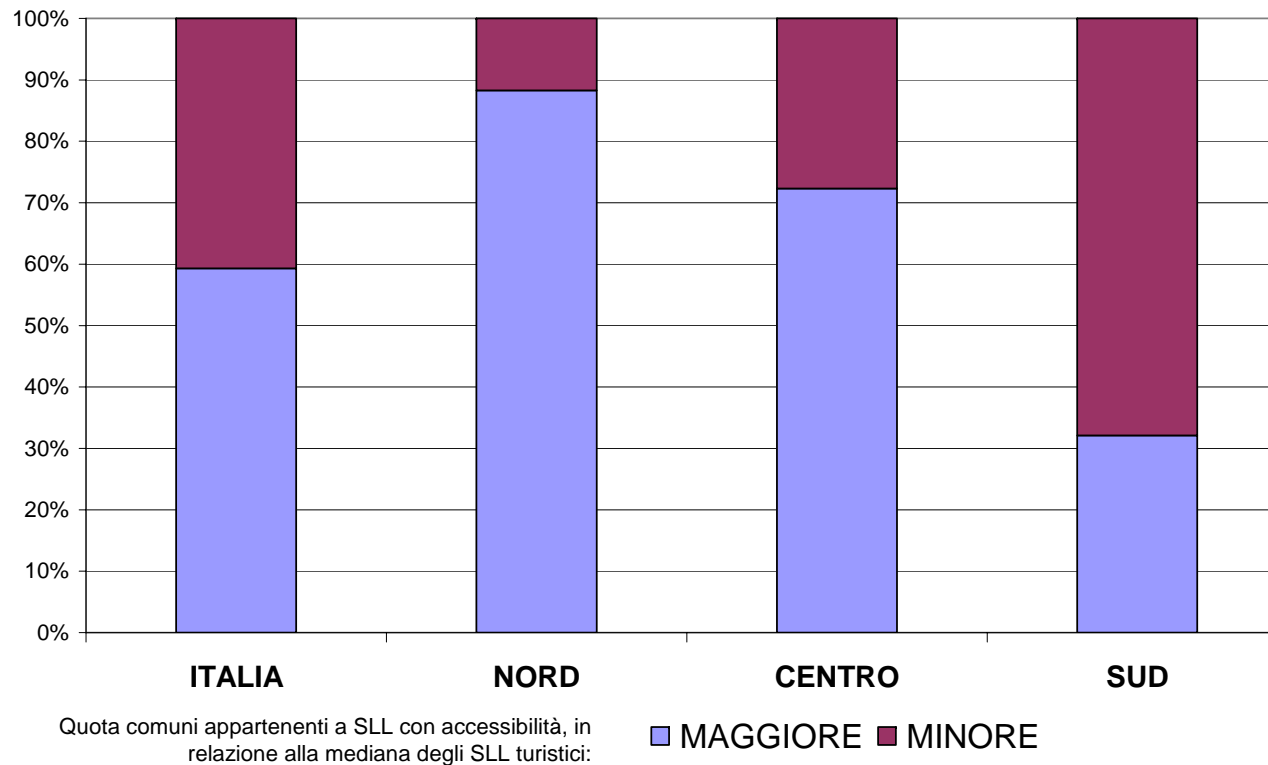
F. In espansione (Dom +, Off +)

I comuni delle Aree Protette: riepilogo

- 14% dei comuni, 12% della popolazione, 20% delle presenze turistiche
- 60% dei comuni AP: minor benessere economico della media nazionale; ma 30% cresce più rapidamente
- Segni di vitalità turistica: quasi la metà dei comuni con strutture ricettive hanno performance superiori alle rispettive medie provinciali (>70% nel caso degli esercizi complementari);
- Comuni più in ritardo o senza attività: più ricorrenti al Sud (in cui il 32 per cento dei comuni, con il 19 per cento della popolazione, sono privi di strutture ricettive), ma presenti anche altrove
- Le lacune delle basi dati ufficiali (specie sulla domanda turistica) limitano pesantemente le evidenze a supporto delle politiche di valorizzazione territoriale



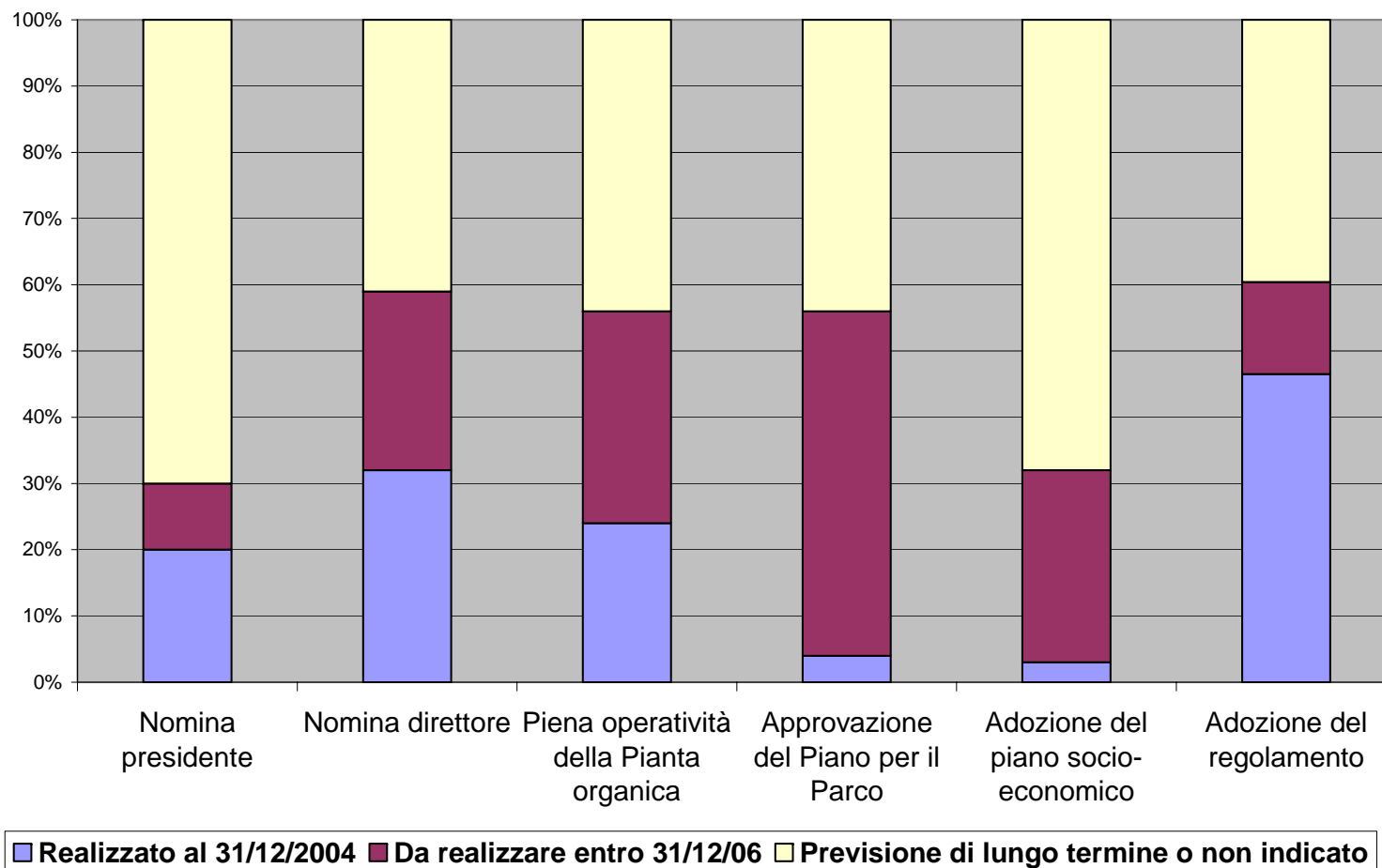
Valorizzazione turistica: il vincolo dell'accessibilità



Due terzi dei comuni del Sud si trovano aree (SLL) con accessibilità peggiore (della mediana) delle aree con vocazione turistica



Le condizioni per la valorizzazione: governance e gestione delle AP

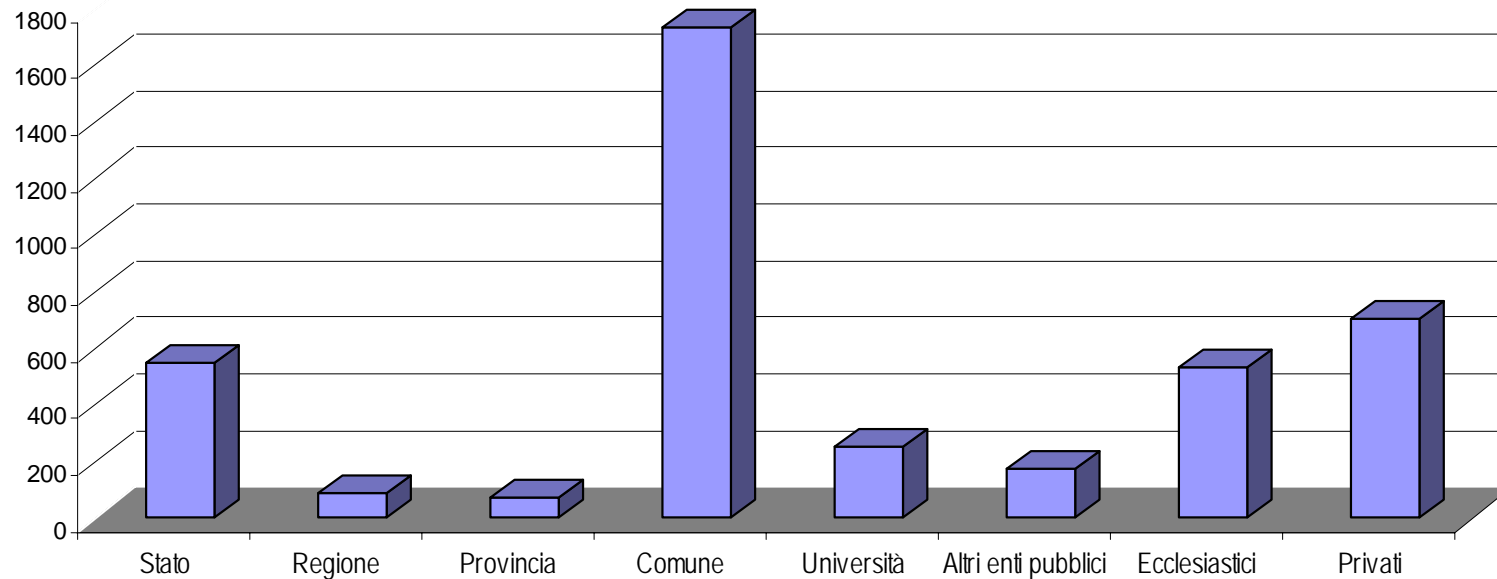


Patrimonio culturale



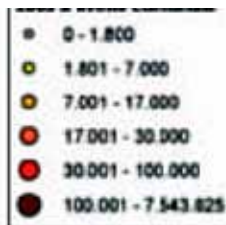
Quale è il patrimonio di risorse culturali?

Italia - Distribuzione del patrimonio (musei, monumenti e aree archeologiche) per Ente di appartenenza (Istat 1996)

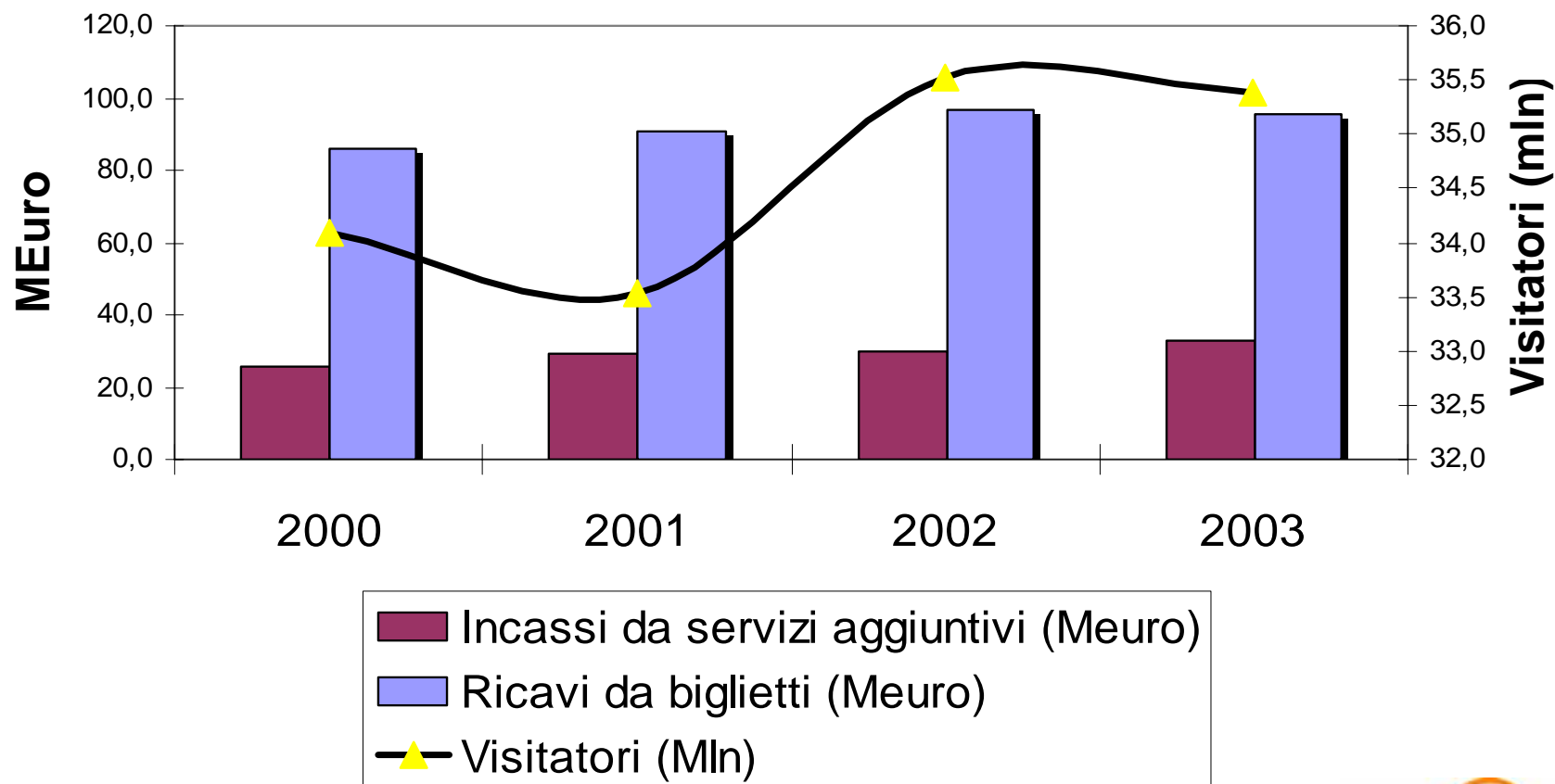


Lo Stato centrale è titolare di una quota importante del patrimonio culturale

COMUNI CON PATRIMONIO CULTURALE STATALE
AL PUBBLICO – VISITATORI TOTALI ANNO 2003

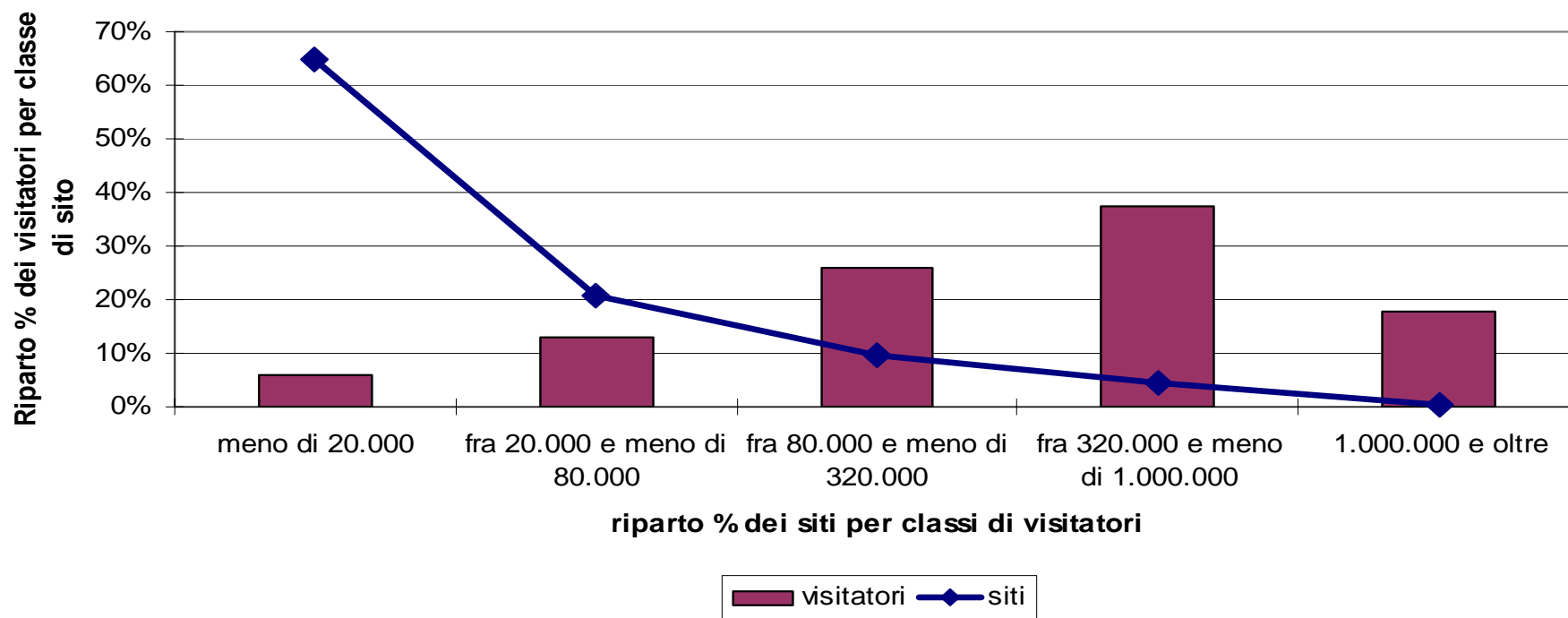


Patrimonio statale – dinamiche della domanda (al 2003: 35 milioni di visitatori, 96 meuro di ricavi da biglietti e 33 da servizi aggiuntivi)



Distribuzione territoriale dei visitatori polarizzata in pochi "attrattori" e numerosi siti "minori"

Ob.1 ITALIA - Distribuzione dei siti per classi di visitatori



Ma quali sono i canali attraverso i quali il patrimonio culturale può influenzare lo sviluppo socio-economico?

- “Servizi di assistenza culturale e accoglienza”
(biglietteria, libreria, visite guidate, audioguide, ...)
- Turismo culturale
- Valore aggiunto indotto (filiera dei beni culturali)
- Sinergie – qualità della vita, attrattività del territorio verso risorse umane professionalizzate



I servizi per la fruizione di musei e aree archeologiche

I Servizi “aggiuntivi” (L. 4/1993 legge Ronchey)

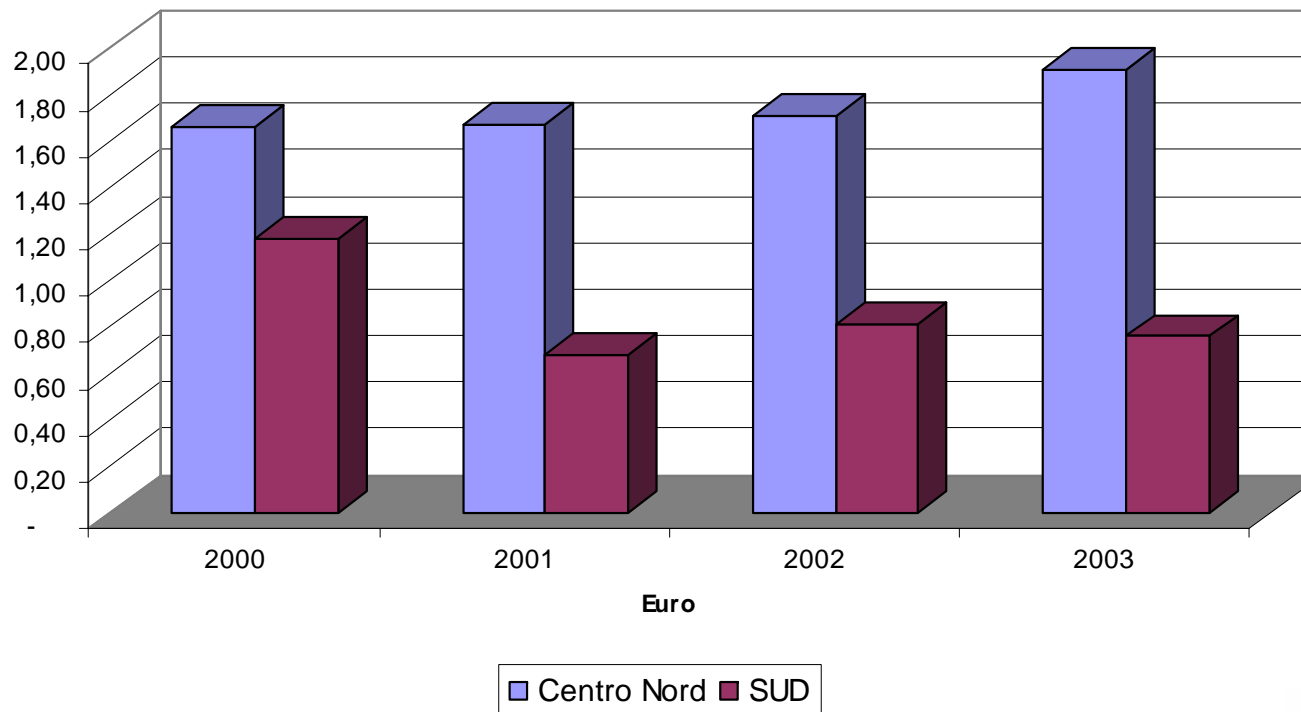
Crescono dal 1997, ma nel 2003 una battuta d’arresto

Nel Sud la quota di istituti dotati di servizi aggiuntivi è pari a circa il 43 per cento contro il 36 per cento circa al Centro-Nord. La quota di incassi è pari al 14% contro il 24% di visitatori (Sicilia esclusa)...



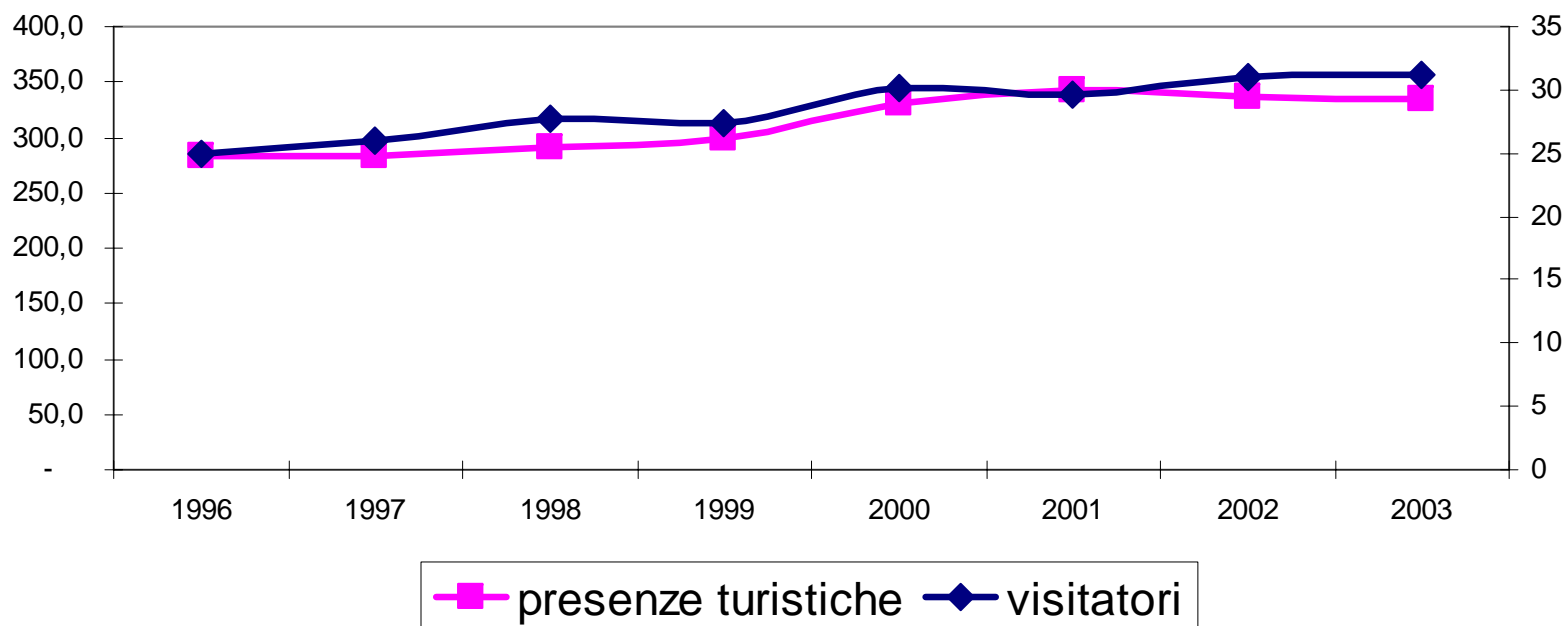
...emerge un dualismo territoriale anche nella domanda per servizi aggiuntivi?

Servizi aggiuntivi - Incasso medio per visitatore



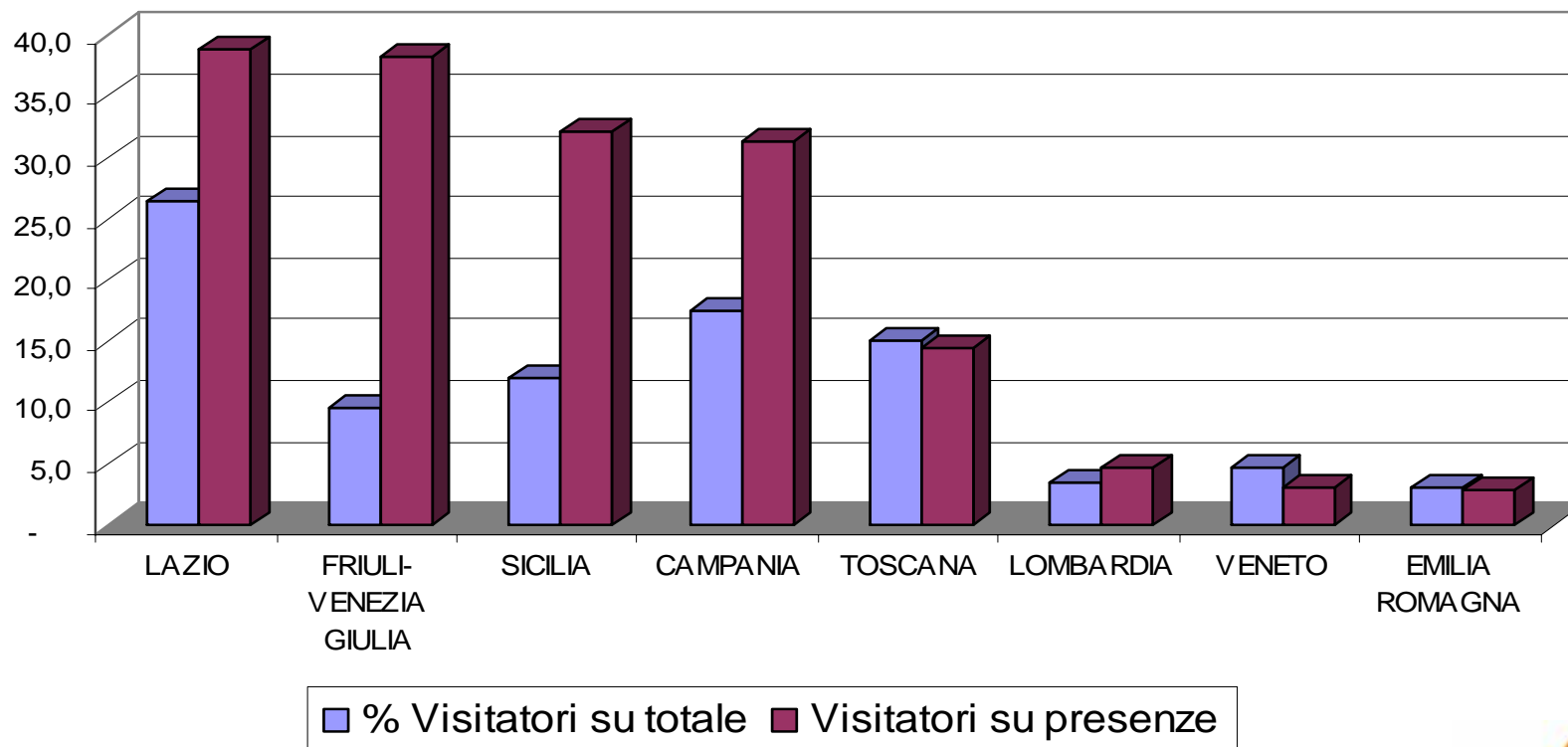
Fruizione del patrimonio culturale e turismo: le dinamiche *sembrano* correlate...

Dinamiche dei visitatori e delle presenze turistiche (Italia senza Sicilia)



...in maniera diversa fra le Regioni...

Rapporto fra visitatori e presenze turistiche nelle 8 Regioni che attraggono il 90% dei visitatori del patrimonio statale e della Regione Siciliana



...ma il nesso turismo-cultura non è scontato e la valorizzazione turistica del patrimonio culturale deve e può essere rafforzata

